



Città di Amalfi

C.C. Numero 26 del 29-12-2015

COPIA

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**OGGETTO:** P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007-2013 - ASSE 1 - "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" **OBIETTIVO SPECIFICO 1. B "Rischi naturali"** **OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 - "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici"** Interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di Protezione Civile (D.G.R. N.146 del 27 maggio 2013) - Predisposizione, applicazione e diffusione del Piano Comunale di Protezione Civile - **Approvazione adeguamento del piano di protezione civile comunale.**

L'anno duemilaquindici il giorno ventinove del mese di dicembre alle ore 15:34, in Amalfi, nella sala delle adunanze del Palazzo Comunale, a seguito di invito diramato dal Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale in Sessione Prima, Seduta Pubblica di Straordinaria Convocazione.

Assiste il Segretario Generale Dott.ssa Cirillo Ilaria incaricato della redazione del presente verbale.

Sono intervenuti i Signori Consiglieri:

Milano Daniele	P	De Riso Francesco	P
Bottone Matteo	A	Stancati Giorgio	A
Amatruda Antonietta	P	De Luca Antonio	P
Cobalto Enza	P	Torre Giovanni	A
Cuomo Ilaria	P	Carbone Berenice	P
Gargano Francesca	P	Buonocore Pasquale	P
Laudano Gianluca	P		

N.ro Presenti: 10

N.ro Assenti: 3

Essendo legale il numero degli intervenuti, assume la presidenza il Sindaco Dott. Milano Daniele e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



SONO PRESENTI IN AULA ALLE:

ORE 15:30: MILANO, AMATRUDA, BUONOCORE, CARBONE, GARGANO.

ORE 15:31: DE LUCA, DE RISO, LAUDANO, COBALTO, CUOMO.

ORE 15:34 SI PROCEDE ALL'APPELLO.

RISULTANO ASSENTI: BOTTONE, STANCATI, TORRE – PRESENTI N. 10

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – la seduta è valida; il Consigliere Bottone ha fatto pervenire giustificazione.

CONSIGLIERE DE LUCA: Sindaco potrebbe giustificare l'assenza del consigliere Bottone?

PRESIDENTE: (legge la comunicazione di giustifica agli atti) *“Comunicazione al Consiglio Comunale del 29.12.2015. Il sottoscritto Matteo Bottone... comunica l'assenza all'odierno Consiglio comunale per motivi familiari”*.

**PUNTO UNICO ALL'ORDINE DEL GIORNO:  
“PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - APPROVAZIONE”.**

PRESIDENTE: l'argomento è stato trattato dalla conferenza dei capigruppo in data 21.12.2015 alla presenza del sottoscritto, del capogruppo consigliere De Riso, dal capogruppo consigliere Buonocore e dal consigliere Carbone e Torre, e anche alla presenza del progettista redattore del piano protezione civile, Arch. Ferrara, che oggi è presente in aula.

ASSESSORE AMATRUDA: *“La modifica della legge 225/92 operata dal legislatore ...”*

(Legge la relazione e proposta agli atti).

ORE 15:40 ENTRA TORRE – PRESENTI N. 11

PRESIDENTE: chiedo quali sono i consiglieri che intendono iscriversi a parlare.

CONSIGLIERE DE LUCA: credo che, approfittando della presenza dell'architetto, ci faccia una relazione ai consiglieri.

PRESIDENTE – la relazione è stata letta dall'assessore.

CONSIGLIERE DE LUCA: altrimenti l'architetto Ferrara che cosa è stato invitato a fare?

PRESIDENTE: fu richiesto dal consigliere Torre nel caso servissero chiarimenti.

CONSIGLIERE TORRE: noi ritenemmo, all'interno della conferenza dei capigruppo, che fosse opportuno per eventuali chiarimenti.

PRESIDENTE: allora se ci sono domande specifiche.

CONSIGLIERE TORRE: credo che sia preliminare l'illustrazione sommaria da parte dell'Architetto dopodichè facciamo qualche considerazione, anche perché mi riservai nel corso della conferenza dei capigruppo ad una più attenta lettura del piano, potevano sorgere degli ulteriori quesiti che sarebbe poi opportuno approfondire in sede di consiglio.

PRESIDENTE: ma se ci sono dubbi sorti dalla lettura del piano è il caso di fare domande specifiche visto che la relazione è stata già trattata dall'architetto nel corso della conferenza dei capigruppo, altrimenti che l'abbiamo fatta a fare!

CONSIGLIERE DE LUCA: chiariamoci una volta per tutte, il fatto che determinati argomenti vengono trattati nella riunione dei capigruppo questo non significa che poi gli argomenti non debbano essere trattati in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE: infatti ho chiesto chi voleva intervenire.

CONSIGLIERE DE LUCA: non è questa la questione, il problema, credo che sia la regola, dopo la relazione dell'assessore delegato dovrebbe essere data la parola al tecnico che ha elaborato il piano,

dopo che il tecnico ha spiegato anche per somme linee quello che è il piano di protezione civile, si dà la parola al consigliere.

PRESIDENTE – non è così, ma se avete dei dubbi o domande le facciamo.

CONSIGLIERE DE LUCA: io chiedo che, approfittando della presenza dell'architetto, che faccia una relazione per dare un po' di notizie ai pochi concittadini che in questo momento sono presenti nell'aula consiliare. Il fatto che sia stata fatta una riunione dei capigruppo non significa che l'argomento non debba essere trattato, altrimenti facciamo solo la riunione dei capigruppo e non convocate più il Consiglio Comunale.

ASSESSORE AMATATRUDA: la relazione in tema generale del piano è stata fatta da me, l'architetto Ferrara è qui per rispondere, sperando che voi abbiate letto le 150 pagine del piano di protezione civile, dovete fare delle domande e l'architetto è a disposizione per rispondere ...

CONSIGLIERE TORRE: ma che significa noi siamo obbligati, dovete, stiamo facendo una valutazione di carattere generale, innanzitutto metodologica, la relazione che voi avete fatto va benissimo e vi spetta in qualità di assessore al ramo, è chiaro che voi avete fatto una relazione leggendo una relazione di carattere generale che riguarda l'aspetto amministrativo e più strettamente politico, ora il De Luca ha fatto una richiesta rispetto alla possibilità che il tecnico che ha redatto il piano di protezione civile, possa delineare a sommi capi quelle che sono le caratteristiche generali del piano e dal punto di vista tecnico quali sono state le eventuali criticità che sono state riscontrate nel corso della sua elaborazione, che credo sia una cosa normalissima sulla quale poi c'è la possibilità per i consiglieri di intervenire o semplicemente di ascoltare e poi votare al momento. Questo è, niente di più, anche perché ribadisco e dovrete essere da questo punto di vista un po' più aperti, il Consiglio Comunale è la sede per eccellenza di queste discussioni, è vero che la conferenza dei capigruppo, e prendo con molto piacere che sia stata svolta, perché dovrebbe essere la regola, facciamo la conferenza dei capigruppo e ci confrontiamo e poi andiamo in Consiglio Comunale, ma questo non significa che in Consiglio Comunale si preclude la possibilità di quel minimo di discussione che noi solo in questo caso facciamo, perché alle interrogazioni scriviamo aglio e rispondete cipolla, scriviamo carote e rispondete pomodoro. Quindi è inutile se facciamo le interrogazioni, se poi volete che abbiamo un atteggiamento intransigente a 360° ce lo dite e noi da domani mattina non ci presentiamo più al Consiglio Comunale ma andiamo direttamente alla procura della repubblica per ogni cosa

CONSIGLIERE CARBONE: io avevo alzato la mano molto tempo fa, e non so qua come si deve fare per avere il diritto di parola, ho alzato la mano due volte e mi ero iscritta a parlare in modo informale visto che non so sottrarre la parola agli altri, e quindi invito tutti noi a rispettare la turnazione.

Nel merito volevo rispondere a due cose, la prima essendo stato invitato qua l'architetto che, devo dire, nella conferenza dei capigruppo a cui io sono stata invitata anche non essendo un capogruppo, aveva già illustrato determinati aspetti, e di una relazione che noi abbiamo letto assessore, e sottolineo che in questo consesso non siamo né signore e né professori ma siamo assessori e consiglieri, e invito tutti quanti a definirci tali, visto che io, anche nei verbali, sono stata più appellata come "signora" quindi riconoscendomi solo il mio valore civile e non sociale né politico. Scusatemi ma su queste cose sono un po' intransigente e visto che sono intransigente fatemi essere intransigente fino alla fine. Vi ringrazio per non avermi assegnato una sedia perché ho capito che voi avete intuito che io non mi faccio dire da nessuno dove mi devo sedere, visto che tutti quanti voi siete stati assegnati ad una sedia, solo io no. Quindi vi ringrazio per questa sensibilità e questo riconoscimento di una mia eccentricità che mi pone ad essere, a scegliere dove andarmi a sedere anche nelle estreme posizioni. Scusatemi se mi sono un po' alterata non è mia natura farlo, mi dispiace moltissimo adesso soprattutto nei confronti dell'architetto che non ci conosce, ma molto spesso qui viene invocato un regolamento, ci si attiene forse troppo anche per giustificare alcune nostre afasie al regolamento, "questo lo dice il regolamento" "questo non lo dice il regolamento", voi sapete che il regolamento norma ma questa è una sede politica nella quale i confronti, anche dopo esserci letti le 150 pagine, questo non significa che le abbiamo potute capire ma non perché siamo

deficienti o esoterici come qualcuno mi ha definita, e quindi invito a trascrivere tutto quello che io dico, parola per parola, fossero anche baggiate, ma voglio che vengano riportate nei verbali. Ritornando all'argomento può darsi che noi non abbiamo le competenze culturali, non abbiamo le competenze performative e formative per poter capire 150 pagine, pertanto molto ingenuamente ponendoci anche dalla parte di chi ci ascolta, chiediamo all'architetto che è venuto qui ad esporre il piano, anche perché volevo fare una domanda, volevo sapere se nelle fonti dei suoi studi, c'è l'Ing. Vivarelli e l'Ing. Maroni che lei sa molto meglio di me, sono stati due studiosi che non solo si sono occupati di rischi idrogeologici, ed anche codificando delle leggi, ma sono stati anche dei compensatori molto ma molto sottili, e invito tutti quanti noi, io ho avuto il privilegio di conoscerli, di andare a rileggere perché forse possono anche insegnarci come si dibatte e che cosa significa fare politica.

PRESIDENTE: vorrei chiarire che l'intervento del sottoscritto dopo la doppia relazione dell'assessore Amatruda è iniziato con "chiedo ai consiglieri che intendono iscriversi a parlare di comunicare questa volontà", quindi il Consiglio Comunale e il sindaco presidente della seduta, ha iniziato proprio con la richiesta ai consiglieri di produrre degli interventi che, come ricordava il consigliere Carbone, sono normati da regolamento che prevede dopo la relazione del sindaco o assessore delegato, la possibilità di intervenire per 15 minuti. La conferenza dei capigruppo che è stata tenuta, e solitamente quando si tiene su materia regolamentari, serve ad evitare la lettura dettagliata dei regolamenti che poi vengono approvati, in questo caso ci troviamo di fronte ad un testo di circa 150 pagine. La presenza dell'arch. Ferrara non serve a sostituire la relazione fatta dall'assessore competente quanto invece, e fu richiesto proprio dal consigliere Torre, serviva per rispondere ad eventuali dubbi che dal momento in cui era stata convocata la conferenza sino al giorno del Consiglio Comunale, potessero sorgere dalla lettura degli atti. Quindi, rispondendo al consigliere Carbone, se sono sorti dei dubbi perché 150 pagine di argomenti tecnici, dove nessuno di noi è ingegnere o architetto o geologo o esperto di protezione civile, i dubbi che sono sorti possono essere esposti nel tempo che prevede il regolamento, e noi siamo ben felici dopo di ascoltare le risposte dell'architetto Ferrara.

Chi intende prenotarsi a parlare?

CONSIGLIERE TORRE: dopo l'illustrazione dell'architetto.

PRESIDENTE – se avete letto la relazione e qualche cosa non vi è chiara, vi sono dei dubbi, nel vostro intervento dite tutto quello che ...

CONSIGLIERE TORRE: sindaco ma qui non siamo a scuola ...

PRESIDENTE: ma il regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale se non vi piace non posso farci niente. Il consigliere De Luca ha fatto una richiesta ...

CONSIGLIERE TORRE: e il sindaco cosa risponde?

PRESIDENTE: il sindaco risponde che prima ci sono gli interventi dei consiglieri se avete dei dubbi ...

CONSIGLIERE DE LUCA: ma interventi su cosa?

PRESIDENTE: avete letto il piano di protezione civile?

CONSIGLIERE DE LUCA: ma cosa centra ...

PRESIDENTE: il fatto che il consigliere De Luca abbia chiesto qualche cosa non vuol dire che questo qualcosa si debba fare, due: abbiamo detto che l'argomento è stato trattato in conferenza dei capigruppo, il piano vi è stato trasmesso 10 giorni fa, l'avete letto, se ci sono dei dubbi...

CONSIGLIERE DE LUCA: voglio fare una proposta, passiamo direttamente alla votazione, secondo me è la cosa migliore.

PRESIDENTE: ma se avete dei dubbi fate l'intervento.

CONSIGLIERE DE LUCA: il problema non sono i dubbi, letta la relazione da parte dell'assessore delegato che è di carattere politico, il sindaco dovrebbe dare la parola a chi ha redatto praticamente

...

PRESIDENTE: non sta scritto da nessuna parte.

CONSIGLIERE TORRE: lo abbiamo chiesto.

CONSIGLIERE DE LUCA: non stiamo chiedendo la lettura di tutte le 150 pagine ...

PRESIDENTE: tengo a chiarire che a nessuno è stato precluso il diritto di parola, la presenza dell'architetto non è stata prevista per relazionare, ma per rispondere ad eventuali dubbi, a richiedere la presenza dell'arch. Ferrara è stato proprio lei consigliere Torre.

Adesso se vogliamo far illustrare il piano all'architetto Ferrara lo facciamo per i cittadini che ci ascoltano ...

CONSIGLIERE DE LUCA: no, anche per i consiglieri.

PRESIDENTE: ma a voi vi è stato dato 10 giorni fa.

CONSIGLIERE DE LUCA: allora faccio una proposta da mettere a votazione.

PRESIDENTE: no le proposte le fa il sindaco, e tra l'altro non si è iscritto a parlare.

CONSIGLIERE DE LUCA: chiedo la parola per fare una proposta.

PRESIDENZA: no, qua non dobbiamo scambiare la gentilezza istituzionale con dei doveri, il consigliere De Luca vuole fare una proposta ma non è detto che il Presidente della seduta debba accettare la proposta ...

CONSIGLIERE DE LUCA: ma non è lei che deve accettare la proposta, io faccio una proposta da porre a votazione del consiglio, probabilmente il sindaco ha un annebbiamento della vista, io sto facendo una proposta in qualità di consigliere comunale ...

PRESIDENTE: ma quale proposta, se fate l'intervento l'architetto Ferrara è a disposizione per rispondere ai dubbi di tutti i consiglieri, se lo volete far intervenire prima va bene ma potete dire che il piano non vi è stato esposto o consegnato.

CONSIGLIERE TORRE: non abbiamo detto questo.

PRESIDENTE: lo facciamo solo a beneficio dei cittadini perché i consiglieri sono stati ben informati.

CONSIGLIERE TORRE: io l'ho detto questo, premesso che abbiamo fatto una conferenza dei capigruppo e in quella conferenza c'è stata l'illustrazione da parte del tecnico, veniamo in Consiglio Comunale da davanti ai cittadini è opportuno che il tecnico che è stato incaricato e che ha redatto il piano, possa fare un'illustrazione di carattere generale.

PRESIDENTE: va bene ma è già stato fatto nella conferenza dei capigruppo.

CONSIGLIERE TORRE: lo so, ma noi non abbiamo detto che in conferenza dei capigruppo non se ne è parlato o che i consiglieri non hanno avuto modo di leggere gli atti ...

PRESIDENTE: va bene abbiamo chiarito questo passaggio, possiamo far fare una breve relazione all'architetto e dopo apriamo la discussione, ci tengo a fare questi passaggi perché non vorrei che la conferenza dei capigruppo perdesse il significato, conferenza che voi stessi avete richiesto.

ORE 16:09 ESCE IL SINDACO – PRESENTI N. 10

ARCH. FERRARA: il piano, come si legge in premessa, è lo strumento di prevenzione per eccellenza, impropriamente viene chiamato "piano di emergenza" non è così perché la protezione civile è fatta di diverse fasi tra quali c'è anche l'emergenza. Noi dobbiamo imparare come cittadini a concentrarci sulle prime cose, sulla previsione che la fa la comunità scientifica, sulla prevenzione che interessa noi cittadini e poi arrivare alla gestione dell'emergenza e al superamento dell'emergenza. Quindi l'emergenza è solo un aspetto, è importante che sottolineiamo questo, parlo come cittadino perché l'unico strumento che abbiamo in certe situazioni è quello della prevenzione per contenere i danni. Noi viviamo in zone belle ma anche piene di rischi, quello che possiamo fare come cittadini è imparare a convivere con il rischio altrimenti facciamo la valigia a cercare un posto tranquillo dove non ci siano rischi di nessun tipo, ammesso che lo troviamo. Questo lo diceva già 1000 anni fa un filosofo del posto, e quindi imparare a convivere con il rischio e il piano di protezione civile è uno strumento di prevenzione e per questo va conosciuto da tutti, dagli amministratori, da chi tecnicamente deve intervenire per prevenire o per intervenire in caso di emergenza, va conosciuto dai cittadini che devono sapere come comportarsi in caso di emergenza e cosa fare anche per prevenire danni da eventuali eventi calamitosi che ci sono nelle nostre zone.

Il piano quindi analizza i rischi del territorio, poi fa un'analisi delle risorse in termini umane, di mezzi per fronteggiare eventuali emergenze, e poi c'è una parte molto importante che riguarda le

procedure da seguire, il modello di intervento, come muoversi per gestire le varie fasi dell'emergenza, in particolare sulle procedure del rischio idrogeologico.

Vado in ordine, per quanto riguarda i rischi la novità più importante è che oltre a qualche peggioramento della situazione dal punto di vista del rischio idrogeologico, con gli ultimi aggiornamenti fatti dall'autorità di bacino, l'altra novità riguarda il fatto che, pur non essendo entrato il comune di Amalfi ...

CONSIGLIERE DE LUCA: scusi segretario il sindaco e il vice sindaco non ci sono, chi presiede la seduta?

SEGRETARIO: il consigliere anziano, cioè colui il quale ha riportato il maggior numero di voti come cifra individuale.

ASSESSORE AMATRUDA: sono io, e apro per dire che non intendo in queste sedute né alzare la voce, né sopraffare gli altri, in questo caso mi riferisco al consigliere Torre perché mentre stavo parlando mi ha interrotto e si è messo a gridare. Quindi volevo chiarire questo fatto.

CONSIGLIERE TORRE: chiedo scusa se sono stato irruento non me ne sono accorto.

ASSESSORE AMATRUDA: accetto le scuse.

ORE 16:12 RIENTRA IL SINDACO - PRESENTI N. 11

ARCH. FERRARA: quindi la novità per Amalfi è che pur non essendo entrato nella zona gialla del rischio Vesuvio nelle riconsiderazioni che sono state fatte, è interessato dalla ricaduta di cenere e lapilli. Il piano di protezione civile non è un documento scientifico nel senso che acquisisce i documenti scientifici, in questo caso il rischio idrogeologico deriva dagli studi dell'autorità di bacino, per il rischio Vesuvio dai dati dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, quindi vengono acquisiti i dati che già ci sono ed anche altri dati e altre informazioni, dati scientifici e studi, che vengono prodotti anche dal comune stesso. Si parlava in conferenza di incaricare degli esperti per fare degli studi in modo tale da rivedere le zone rosse del rischio idrogeologico, laddove ci siano dei dubbi da chi conosce il territorio, come cittadini, come esperti, come amministratori, piuttosto che da chi sicuramente è un'autorità scientifica ma potrebbe anche in qualche caso sbagliarsi su alcuni aspetti o comunque vederli in maniera diversa. Quindi il comune può proporre variazioni delle zone rosse producendo documentazione scientifica. Quindi partiamo dai dati scientifici guardando quali sono le zone pericolose andiamo a vedere chi sono gli abitanti che sono a rischio e come procedere rispetto al tipo di evento. Per quanto riguarda il rischio idrogeologico la Regione Campania è un centro funzionale di previsione meteorologica abilitato dal dipartimento nazionale della protezione civile, è stata una delle prime regioni che ha avuto questo riconoscimento. Questo significa che ogni giorno si emette un bollettino delle previsioni meteorologiche su tre giorni, però insieme al bollettino è possibile che nel corso della giornata, quando le condizioni meteo prevedono dei peggioramenti, vengano prodotti degli ulteriori bollettini con vari stadi di pre-allerta, c'è uno stato di attenzione, stato di preallarme, fino ad arrivare ad uno stato di allarme. Quando arriva lo stato di allarme il sindaco ha un elemento per poter decidere di evacuare le zone più pericolose, intendendo rischio idrogeologico frane e alluvioni, intendiamo le zone R3 e R4, che sono chiamate a rischio elevato e molto elevato, che sono le zone più pericolose e quindi per gli abitanti che ricadono in queste zone potrebbe essere emanata la procedura di evacuazione naturalmente con tutti i compiti che ne conseguono. Dove mandiamo queste persone? Come li accudiamo? Di cosa hanno bisogno? quindi nel piano di protezione civile più notizie riusciamo a mettere più ne troviamo durante l'emergenza. Questo significa che non dobbiamo stare lì a perdere tempo quando gestiamo un'emergenza per esempio per trovare un numero di telefono, anche se oggi c'è internet e non ci vuole molto, ma averlo già a disposizione può essere un fatto importante. C'era un vecchio ufficiale dei vigili del fuoco diceva "datemi tre minuti di tempo, piuttosto che niente, ed io vi faccio la differenza tra un intervento che salva delle vite umane e un intervento che non riesce a farlo", cioè lui parlava di due o tre minuti, tempo che si può perdere tranquillamente per trovare un numero di telefono per sapere se dobbiamo chiamare il rocciatore piuttosto che il geologo che ci viene a dare una mano in consiglio. Perché basta ricordare che l'emergenza non vi telefona mai, arriva

improvvisamente, per esempio questa sera potrebbe succedere un'emergenza e noi dobbiamo essere pronti a prevedere tutto quello che è possibile prevedere qui a tavolino perché sicuramente poi quando c'è da gestire un'emergenza ci saranno delle cose che non abbiamo previsto, quindi più cose riusciamo a mettere nel piano, più informazioni riusciamo a mettere meglio potremmo gestire un'emergenza. L'emergenza tipo il rischio sismico, la scossa, che non possiamo né prevedere, né la possiamo evitare, possiamo però evitare gli effetti. Voi qui ad Amalfi in tutta la costa e nei centri storici dei nostri paesi, sicuramente avete fatto caso che ci sono nei vicoletti degli archi dove poi sono stati abbelliti, quegli archi non sono di abbellimento o per il passaggio da una casa all'altra, quello tecnicamente si chiama un presidio antisismico perché tanti anni fa serviva ad assorbire le spinte orizzontali delle scosse sismiche. Quindi i nostri nonni ne sapevano molto più di noi, certamente il progresso ci dà tante altre cose, però mettevano tante cose in campo per fronteggiare e convivere con i rischi.

Un'altra cosa rispetto al rischio vulcanico, dobbiamo trasmetterci la memoria storica anche per queste cose, quando ci sarà l'eruzione del Vesuvio perché ci sarà prima o poi perché il Vulcano è attivo, da noi arriverà la cenere perché noi siamo nel cono d'influenza della ricaduta di ceneri, e quindi bisognerà spalare la cenere dai tetti delle nostre case, dai terrazzi, perché non verrà nessuno a farlo al posto nostro, se non lo sappiamo come facciamo a proteggerci? Se non ci trasmettiamo questa memoria storica lo perdiamo, nessuno verrà a casa nostra a dirci cosa fare, non verrà l'esercito, non verranno i tecnici del comune perché saranno tutti impegnati in un'emergenza che riguarderà una zona vasta. Questa cosa la dobbiamo sapere.

Il piano va trasmesso a tutta la popolazione mi pare che sono in previsione anche degli stampati che arriveranno in tutte le case per informare su tutti i rischi, sui numeri utili, su come vengono gestite le emergenze e anche per individuare le aree di attesa che sono state individuate e che dovrebbero essere anche segnalate con dei cartelli, ci sarà "area di attesa" "area sicura", certamente ad Amalfi come in tutta la costiera è difficile trovare le aree sicure che sono sicure da tutti i tipi di rischio, non possiamo dire che in caso di terremoto andate a mare, in caso di rischio idrogeologico andate in Piazza Duomo, quindi bisogna trovare delle aree dove la popolazione sa che può recarsi, perché è importante non solo per mettersi al sicuro, che non mi è successo niente rispetto alla scossa di terremoto o a qualche frana, e poi tutti quanti della famiglia sanno che io sono là, perché quando avviene un evento è possibile che persone della famiglia siano fuori e arriveranno ad Amalfi e si metteranno a cercarci, per cui immaginate nella confusione generata dall'evento ci sarà altra confusione di persone che vagano alla ricerca forsennata dei propri familiari. La famiglia deve sapere che ci si raduna in quell'area in caso di emergenza, se sta a casa deve uscire e va in quell'area, se sta fuori sa che troverà i familiari tornando.

Le procedure sono molto articolate e non riguardano noi cittadini ma riguarderanno chi le deve eseguire, nella seconda parte del piano, vi sono le procedure per ogni tipo di rischio. Che cosa fa il comandante dei vigili, che cosa fa l'assessore che deve fare l'assistenza alla popolazione, che cosa fa l'impiegato dell'area tecnica piuttosto l'impiegato dell'area ragioneria; ognuno avrà un compito. Iniziamo dalla struttura che deve gestire il tutto, quindi impariamo tutti queste norme e quello che è contenuto in questo piano, in modo che poi ognuno sa dove deve andare in caso di emergenza, fatto salvo la prima cosa che dobbiamo considerare perché siamo tutti essere umani, che una volta assicurato che la mia famiglia sta bene io vado a fare il mio ruolo istituzionale, è inimmaginabile che il sindaco o un dipendente comunale lascia la sua famiglia per andare a compiere il suo dovere, è una sciocchezza colossale, quindi nel piano si prevede quando è possibile la catena di comando, almeno un'altra persona che sappia dove stanno i documenti perché altrimenti se non viene il ragioniere capo perché sta in un'altra città o perché era uscito che stava in vacanza, per un motivo qualsiasi non è qui, mentre lui arriva noi non possiamo aspettare per fare delle cose.

Si è accennato anche alle esercitazioni, se ci riusciamo anche con l'aiuto del volontariato che qui ad Amalfi è presente da diversi anni ed è molto efficiente ...

CONSIGLIERE TORRE: architetto le posso chiedere di fare qualche passaggio maggiore sull'organizzazione col COC, cioè su come è impostato.



ARCH. FERRARA: il centro operativo comunale, il COC, è formato da 9 funzioni e si è cercato di raggruppare le funzioni, per esempio la numero 2 "sanità" significa che tutto quello che riguarda l'aspetto sanitario deve essere gestito da quella funzione anche in tempo di pace, cioè da oggi, io per trovare quanti posti ci sono all'ospedale San Leonardo a chirurgia, o a Ravello, o dove sta la guardia medica, lo devo sapere adesso in modo che so che cosa posso chiedere e dove posso andare a chiedere. Qualche anno fa in un paese vicino dall'altra parte della montagna, un sindaco doveva evacuare una palazzina ed aveva bisogno di un pullman perché erano 50 persone, e la prima cosa che fece il sindaco chiamò la prefettura, attenzione gli aiuti da fuori si possono chiamare ma solo quando ho visto che sul territorio non ho altre possibilità. Chiaramente si beccò il rimprovero dall'altra parte, dissero che stavano gestendo un'emergenza in 50 paesi e non si potevano preoccupare di dare un pullman. Questo significa che ognuno deve sapere quello che deve fare, deve conoscere dove andare a prendere le cose dal proprio territorio. per esempio se so che ci sta una pala meccanica a Maiori lo posso anche chiedere in tempi ordinari però devo sapere che la pala meccanica servirà in primis al comune di Maiori, e quindi devo vedere quello che posso utilizzare sul territorio, le imprese edili che abitano sul territorio, quali sono i mezzi che hanno, quali sono i mezzi che avranno a disposizione in quel momento perché ci può stare anche l'impresa edile che sta facendo un lavoro a Caserta o a Foggia e non li ha sul posto. Quindi queste cose sembrano banali ma è meglio che ce le diciamo adesso in tempo di pace.

Per cui le funzioni sul posto sono organizzate in 9 funzioni, ognuno si occupa di un aspetto: sanità, volontariato, pianificazione, assistenza alla popolazione, materiale e mezzi, viabilità e telecomunicazioni. Ognuna di queste funzioni fa capo a un referente che può essere per la viabilità il comandante della polizia locale; la funzione pianificazione tecnica farà capo all'ufficio tecnico al dirigente, però è importante che ognuno di questi sappia che fa parte del COC e magari si faccia anche una riunione durante l'anno per vedere a che punto siamo rispetto ai mezzi che abbiamo a disposizione. Per esempio non ci sono le radio alla polizia municipale e si utilizzano i cellulari, però le radio sono un mezzo alternativo di comunicazione perché quando arriva un evento va via la luce, le linee telefoniche, allora è bene rendersi conto se si può ripristinare il ponte radio che sta al cimitero mettendo in funzione le radio o si comprano altre radio. Quindi la struttura prima di tutto è formata da queste persone, ognuno di questi referenti delle funzioni di supporto deve far riferimento al loro ambito. La Sanità se c'è un referente dell'ASL, un medico, deve far riferimento alla croce rossa, a alle ambulanze e altre cose perché in un'emergenza può capitare di avere nell'aria di attesa un abitante che fa ossigenoterapia però scappando di casa non ha la bombola dietro, allora noi dobbiamo sapere che entro 3 ore io devo chiamare l'ASL perché mandi una bombola di ossigeno perché c'è una persona che ha lasciato la casa e non può rientrare e c'è bisogno. È chiaro che quello che riguarda la popolazione sono dati riservati e non li trovati nelle pagine del piano e li ha il sindaco, il responsabile del COC, perché non li possiamo rendere pubblici, c'è anche una scheda dei disabili che aggiorneremo ancora, dove è scritto perfino se una persona vive da sola in casa o con altri, o vive da sola in casa in alcune ore, capite bene che sono dati riservati importanti per la protezione civile, non è possibile che quando il comune chiede i dati all'ASL o ai servizi sociali ci viene detto che sono dati riservati e non li possono dare, è assurdo perché noi stiamo parlando di protezione civile, di proteggere le persone, sono certamente dati riservati che restano riservati, sappiamo insieme ai volontari dove stanno i dati.

Alcune cose che troverete che sembrano banali per voi di Amalfi, per esempio quante farmacie ci sono, ma bisogna pensare che quando c'è un'emergenza anche di una certa entità, arriva qualcuno ad aiutarci da fuori che non possono sapere tutte le notizie che sappiamo noi, quindi certe cose che a noi sembrano scontate o banali, le dobbiamo mettere nere su bianco perché devono essere disponibili per chi viene a darci una mano per guadagnare quei minuti di cui parlavo prima, perché nell'emergenza anche pochi minuti possono fare la differenza.

CONSIGLIERE CARBONE: lei ha parlato della comunità scientifica da cui ha attinto i dati per stilare il piano, potrebbe specificare su quali studi si è basato e citare anche gli studiosi che sono stati poi le fonti sulle quali è stato basato il piano sulle aree di rischio.

**CONSIGLIERE TORRE:** sono delle puntualizzazioni che sono emerse in relazione ad un maggiore approfondimento del piano che mi ero riservato di fare. Innanzitutto un primo aspetto riguarda la prevenzione - informazione della popolazione, mi è sembrato anche dagli impegni assunti da parte dell'Amministrazione, che c'è la volontà di avviare un percorso di informazione della popolazione così da consentire alla popolazione anche in via preventiva, di conoscere il fenomeno e quindi eventualmente di regolarsi nell'ipotesi in cui possa verificarsi un episodio del genere. Quindi volevo sapere attraverso che tipo di modalità, di prevenzione, di formazione si intende operare.

In secondo luogo vi chiedo per quanto riguarda la sperimentazione perché questi sono piani che nella maggior parte dei casi sono belli anche da leggere però in realtà poi nel momento in cui si passa dall'aspetto teorico all'aspetto pratico ci sono una marea di difficoltà che sarebbe opportuno vivere concretamente in via sperimentale per cercare di capire se esistono ulteriori criticità ed eventualmente correggerle. Ritenevo che fosse necessario una sperimentazione anche precedente all'adozione del piano, però mi rendo conto che sono aspetti che richiedono una certa organizzazione e sarebbe opportuno che all'indomani dell'approvazione del piano si possa procedere ad organizzare operativamente un momento di sperimentazione piena del piano proprio perché occorre verificare una serie di aspetti che vanno vissuti in maniera dinamica, nell'applicazione dinamica. Si fa una distinzione e quindi vorrei capire come si intende operare in questo senso.

Un altro aspetto su cui mi sono soffermato riguarda le modalità operative in caso di emergenza tra eventi conosciuti ed eventi non conosciuti, cioè l'evento che è frutto di una previsione anche da parte degli organismi nazionali o regionali di protezione civile, e invece gli eventi che non si caratterizzano cioè sono improvvisi, accidentali, e né possono essere prevedibili.

L'altra domanda che faccio è sull'aggiornamento dei dati, cioè i dati sui quali oggi il piano si fonda, sono dati che sono stati oggetto di un recente aggiornamento in sede di revisione del piano, oppure sono dati che sono non aggiornati o aggiornati ad una fase che risale a qualche anno fa o meno.

Poi ho notato che nell'ipotesi di emergenza tra i luoghi di rifugio che sono previsti per la popolazione, quindi l'eventuale rifugio della popolazione, ci sono anche le scuole elementari e medie dove si legge "in corso di lavori", siccome le scuole medie sono chiuse e non ci sono lavori e le scuole elementari, che io sappia da recenti interventi tecnici, perizie tecniche, si ritiene che siano in condizioni non particolarmente buone, quindi si chiede di verificare anche queste condizioni alla luce di una previsione, perché nell'ipotesi in cui succede questa notte, noi oggi abbiamo come luoghi di rifugio scuola medie e scuole elementare e non sappiamo se sono più sicure della nostre abitazioni o della strada. Quindi questa è una cosa da verificare.

L'altro quesito che pongo è quello legato alla ipotesi di maremoto, ne abbiamo anche discusso nella conferenza, sono stati previsti tutti i casi di rischio idrogeologico, di rischio sismico, però non abbiamo previsto nel piano una ipotesi di intervento nella gestione dell'emergenza rispetto a casi di maremoto. Quindi noi rispetto a questa eventuale emergenza come occorre regolarci visto che la previsione non c'è nel piano.

**ARCH. FERRARA:** gli studi scientifici per quanto riguarda il rischio idrogeologico – frane e alluvioni dobbiamo attenerci agli studi dell'autorità di bacino Campania Sud, noi ci dobbiamo attenere alle aree che ci hanno loro indicato. È chiaro che noi possiamo andare anche ad allargare questa zona, nel senso che se c'è qualche altra zona che va inserita come il Vallone, possiamo cautelarci ulteriormente, non possiamo però dire se c'è stata indicata una zona rossa "non la considero", la dobbiamo considerare.

Per quanto riguarda invece il rischio sismico e vulcanico, ci atteniamo ai dati scientifici dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia con le accelerazioni, dati che abbiamo riportato, e anche al piano emergenza Vesuvio.

Per quanto riguarda gli incendi nel 2008 ci sono le carte della pericolosità fatte dalla Regione Campania, fu fatto il piano per gli incendi di interfaccia, e per incendi non si intende l'incendio boschivo, ma quello che interessa è l'incendio di interfaccia, cioè quando il bosco che brucia si avvicina alle abitazioni. Qui abbiamo fatto lo studio della pericolosità con le vulnerabilità degli edifici, ed abbiamo individuato gli edifici che potrebbero essere a rischio nel caso parta un incendio in una

determinata zona. Naturalmente se c'è uno studio ulteriore che avete fatto sugli incendi lo dobbiamo acquisire, facendo riferimento alla relazione dei piani regolatori, dei PUC, ecc..

Per l'informazione c'è scritto quando si parla di informazione alla popolazione che deve conoscere la zona in cui abita se sono a rischio non per spaventarsi ma per sapere come comportarsi. Quindi ci sarà un'azione nelle scuole, attraverso convegni, manifesti, come per esempio abbiamo fatto a Cava dove a distanza di un mese uscivano una serie di manifesti, prima il rischio incendi, poi il rischio sismico, è un modo di comunicare. Adesso ci sono i social network che possono essere utilizzati in un'emergenza perché stanno già funzionando in un certo modo. In questo caso l'informazione fatta con cautela e con attenzione perché non possiamo metterci sulla bocca di tutti con il rischio creare panico. Sempre rispetto all'informazione c'è la sperimentazione ed è prevista in primavera che può la prima di una lunga serie, un'esercitazione che prevede anche l'intervento dei ragazzi a scuola e sono quelli che poi portano a casa i comportamenti e ci rimproverano se non li seguiamo, ma anche fare delle esercitazioni coinvolgendo la popolazione di una zona a rischio. Per esempio a Pogerola coinvolgiamo le persone, qualche anno fa nel 2005 a Cava ci fu una signora che essendo di domenica mattina disse "non mi muovo neanche se mi ammazzate perché io la domenica devo fare il ragù", benissimo, però la signora ha saputo anche non partecipando dove doveva andare, dove sarebbero andati i suoi familiari, quale strada doveva percorrere e chi doveva chiamare. Quindi le cose si possono iniziare a far passare e a farle diventare nostre, quindi l'esercitazione sarà un modo per sperimentare tutte quelle procedure che sono segnate molto dettagliate, ma non mi spavento se quando faremo l'esercitazione su 10 cose che abbiamo scritto 8 non vanno bene, benissimo, significa che se succede qualche cosa io depenno delle cose perché so già avendole sperimentate nelle esercitazioni. Per esempio a Cava noi sapevamo che gli abitanti dovevano andare nella scuola, non si sapeva chi teneva le chiavi per aprire la scuola, anche se lo sapevamo decidemmo di vedere quali erano i problemi, cioè quanto tempo impiegavamo per rintracciare la chiave. Ed adesso per quella scuola ci sono almeno tre persone che sanno dove andare a prendere le chiavi per aprire e farli riparare.

Le aree di attesa non sono le scuole, e le aree di ricovero possono essere utilizzate, e come va verificata se possiamo ritornare nelle nostre case, va verificata come prima cosa se ci sono 10 persone che devo accudire per la sera e non li voglio mandare in albergo, vedere se riesco a tenerli nella scuola che deve essere sicura, è chiaro, quindi può essere un ricovero in caso di pioggia ma comunque deve avere le condizioni per poterlo fare, questo è fuori discussione. Anche rispetto alla scossa di terremoto, qualsiasi edificio va verificato dai tecnici, non lo risolviamo solo noi.

Sulle scuole in genere si cerca di non aggiungere danno al danno, perché la scuola può essere la cosa più semplice però aggiungiamo il danno alla scuola e alla comunità che non riesce a riprendere la vita quotidiana. Quindi bisogna trovare quali sono le soluzioni migliori. Magari succede in inverno quando i turisti ad Amalfi non ce ne sono, chiediamo aiuto ad una pensione, ad un albergo per qualche giorno, mentre il sindaco sistema la questione per trovare questa sistemazione. Chiaramente ad Amalfi, come in altre zone, ci sono problemi per trovare l'area sicura, abbiamo il problema di trovare i posti sicuri, dobbiamo un po' arrangiarci, però in questo dovranno venirci in aiuto per le difficoltà che avete sul territorio.

L'aggiornamento dei dati si stanno ulteriormente aggiornando i dati relativi agli abitanti perché purtroppo c'è diffidenza anche se vanno i volontari, e questa cosa continuerà, anche perché l'aggiornamento del piano è continuo, il dato se pure non è aggiornato tutto il dato degli abitanti, sarà aggiornato da qui a un mese con l'aiuto dei volontari della Millennium che conoscono il territorio e facendosi conoscere perché è una scheda dove ci sono delle informazioni anche private che non tutti sono disponibili a dare informazioni che riguardano la propria famiglia.

Sul maremoto non ci sono al momento dati che ci dicono in caso di evento tsunami nel Mediterraneo, nel senso che l'anno scorso il dipartimento fece un'esercitazione sul lato verso Sapri fu ipotizzato, scientificamente, il crollo della parete del Vulcano Palinuro che è quello più vicino alla costa, e con dei modelli matematici e dissero che a Camerota e Palinuro arrivava un'onda di 5 mt. e poi via via a degradare fino a 1,5 mt nel porto Salerno, però era un dato quello basato su uno studio

matematici. Questi studi ad oggi non li abbiamo, se facciamo un'ipotesi di procedura per un'onda di 5 mt, se la facciamo ci basiamo su niente neanche storici recenti, sicuramente per quanto riguarda il Mediterraneo possiamo immaginare che ci saranno degli avvisi di quando parte l'onda. Però alcuni comportamenti possono essere comunque messi in atto, quando il mare si ritira in maniera anomala, dobbiamo sapere tutti che non dobbiamo andare verso il mare, ma dobbiamo andare via dalla spiaggia e più in alto possibile. Ma del resto non ce lo potrà dire nessuno, non ci sarà il tempo per mandare la sirena, forse solo in futuro facendo ulteriori ricerche scientifiche sapremo i tempi e quindi si può organizzare l'emergenza, ma per ora solo questi comportamenti minimi li dobbiamo conoscere.

Gli eventi sconosciuti possono essere fronteggiati quando più io sono padrone della struttura, sono padrone di quello che devo fare e quindi posso mettere in campo quello che so fare, anche qui la sperimentazione può essere il sistema migliore, ed anche il lavorare in tempo di pace quando non succede niente, il sindaco convoca una riunione del centro operativo comunale, perché una volta divise le funzioni di supporto vediamo di vederci intorno ad un tavolo per vedere a che punto sta lo stato dell'arte.

Mi pare con questo di aver in grosso modo risposto a tutto.

CONSIGLIERE CARBONE: la data degli studi, le fonti sulle quali le varie autorità si basano nelle loro relazioni, perché le date sono fondamentali, mi risulta che l'ultimo studio acclarato è del 2011.

ARCH. FERRARA – No, 2015 è segnato sulle carte, è di quest'anno, lo aggiornano loro.

CONSIGLIERE CARBONE: e quali sono queste fonti?

ARCH. FERRARA – l'autorità di bacino.

CONSIGLIERE CARBONE: e basta questa?

ARCH. FERRARA – per noi sì, è un'autorità scientifica riconosciuta istituzionale.

CONSIGLIERE CARBONE: avevo difficoltà in questa cosa perché avevo letto 2011, a me piace conoscere le fonti perché spesso si dice "facciamo, diciamo" e quindi è bene sapere chi lo dice.

PRESIDENTE: ringraziamo l'architetto Ferrara invito i consiglieri a fare dichiarazioni di voti sul punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE DE LUCA: io avrei qualche perplessità su quella che è stata l'area di ricovero, poiché questa sera andiamo ad approvare un piano di natura tecnica elaborato dall'architetto, io vorrei far presente non per essere in contraddizione, ma sulla scuola media di via Casa Mare c'è un'ordinanza del precedente sindaco che ne vieta l'utilizzo, quindi nel piano di protezione civile bisogna stare molto attenti. Ribadisco che per questa scuola media di via Casa Mare c'è un'ordinanza di non utilizzo da parte del precedente sindaco, quindi non è che ci sono dei lavori in corso, i lavori non sono in corso, per cui io chiederei al tecnico che ha elaborato il piano di apportare questa modifica almeno fin quando non vengono effettuati i lavori da rendere la struttura idonea per essere individuata come area di ricovero. Siccome noi questa sera andiamo ad approvare un piano di protezione civile sapendo che c'è stato un sindaco che ha fatto un'ordinanza di sgombero e di non utilizzo di quell'edificio perché ci sono problemi di natura tecnica, e problemi di natura statica ci sono anche sull'altro edificio in piazza Spirito Santo, quindi dobbiamo rendere partecipi i consiglieri che questa sera vanno ad approvare un piano di protezione civile, un anno fa da parte del responsabile dell'ufficio tecnico ebbe incarico di verificare la staticità degli edifici scolastici che in questo piano sono sede di ricovero, non vorrei che poi ci potessero essere dei problemi dopo quando qualcuno potrebbe dire "voi avete approvato in Consiglio Comunale un piano nella consapevolezza che ci sono problemi di staticità su un edificio e di inagibilità sull'altro edificio", quindi rendiamo partecipe sia il tecnico sia i consiglieri che questa sera dovranno approvare il piano di protezione civile.

ARCH. FERRARA – le aree di emergenza sono al capitolo 2.6.4 e sono aree di attesa e come aree di accoglienza non è disponibile nessun area in zona sicura per tale scopo, forse avete visto la guardia medica? Comunque devo riservarmi di verificare perché a me non risulta. Comunque verifichiamo se c'è questa cosa ma credo di no.

CONSIGLIERE TORRE: 2.6.5 soccorso ed evacuazione della popolazione, dettaglio di residenza scuola media Gerardo Sasso via Casa Mare temporaneamente spostata in piazza Spirito Santo per lavori.

ARCH. FERRARA – questa sezione del piano è dedicata alla modalità di soccorso ed evacuazione di particolare categoria della popolazione, cioè è il contrario, la scuola non ci ha dato nuovo per cui abbiamo riportato il dato vecchio.

PRESIDENTE – il riferimento alle scuole è per le persone che vivono condizione di disagio, soggetti più deboli nella comunità, quindi non è un’area di accoglienza ma è un luogo che nel caso di emergenza bisogna tenere in considerazione.

Comunque concluso il dibattito e le dichiarazioni di voto, pongo a votazione il piano di protezione civile per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11

Favorevoli n. 9

Astenuti n. 2: Buonocore e Carbone.

Votiamo per l’immediata esecutività della delibera per alzata di mano.

Chi è favorevole?

Presenti n. 11

Favorevoli n. 11

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Con 9 voti favorevoli e 2 astenuti,

#### **DELIBERA**

DI APPROVARE l’allegato piano di protezione civile unitamente a tutti i suoi allegati;

E con successiva votazione resa all’unanimità

#### **DELIBERA**

DI RENDERE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell’art.134, comma IV del Tuel.

PRESIDENTE: - Essendo esaurito l’ordine del giorno dichiaro chiusa la seduta del consiglio e colgo l’occasione per augurare a tutti i consiglieri e cittadini presenti gli auguri di buone feste e soprattutto di buon inizio del prossimo anno.

ORE 17:00 LA SEDUTA E’ SCIOLTA.

**UFFICIO : Tecnico**

**SERVIZIO : Edilizia privata, urbanistica, demanio marittimo e protezione civile**

#### **RELAZIONE PROPOSTA**

**OGGETTO:** P.O.R. CAMPANIA F.E.S.R. 2007-2013 - ASSE 1 - "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" **OBIETTIVO SPECIFICO 1. B "Rischi naturali" OBIETTIVO OPERATIVO 1.6 - "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici"** Interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di Protezione Civile (D.G.R. N.146 del 27 maggio 2013) - Predisposizione, applicazione e diffusione del Piano Comunale di Protezione Civile - Approvazione adeguamento del piano di protezione civile comunale.

**Considerato** che la legge n. 100/2012 sul servizio nazionale di protezione civile, aggiornando i contenuti della legge n. 225/92, ha introdotto precisi adempimenti per le amministrazioni comunali tra cui quello di adottare il piano comunale di protezione civile da redigere secondo criteri e modalità di cui alle indicazioni operative emanate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali;

**considerato** che, nell'ambito del POR FESR della Regione Campania, adottato con decisione 4265 della Commissione Europea dell'11/09/2007, è attribuita una particolare rilevanza agli obiettivi di prevenzione dei rischi, da perseguire non solo mediante interventi strutturali ma anche e soprattutto attraverso interventi immateriali, quali i piani di emergenza di protezione civile, supportati da efficaci azioni di monitoraggio del territorio, funzionali alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio naturale e antropico;

**considerato** che l'Obiettivo operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici" può conseguirsi mediante la realizzazione di interventi materiali e immateriali finalizzati alla definizione, predisposizione e attuazione della pianificazione di protezione civile, nonché alla gestione

dell'emergenza mediante il potenziamento del sistema di protezione civile regionale, provinciale e comunale;

**considerato** che la Regione Campania con l'Asse 1 del POR. FESR. 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici", si propone di attuare interventi finalizzati alla definizione, predisposizione ed attuazione della pianificazione di protezione civile, privilegiando la selezione di quegli interventi che ricadono in aree territoriali vulnerabili ovvero ad alto rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico, così come stabilito dai criteri di priorità approvati dal Comitato di Sorveglianza, in coerenza con la strategia complessiva delineata dalla Deliberazione di Giunta Regionale 434 del 2011;

**considerato** che la Regione Campania ha emanato con DD n. 60 del 29/01/2014 l'Avviso pubblico per interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile in attuazione della DGR. n. 146 del 27/05/2013, con una dotazione finanziaria pari a €. 15.000.000,00 , di cui: a. €. 14.000.000,00 destinati ai Comuni o alle loro forme associative; b. €. 1.000.000,00 (euro un milione/00) destinato alle Province;

**considerato** che il Comune di Amalfi è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.12 del 27/03/2009, e che in virtù dell'art. n. 5 punto 1 comma b dell'Avviso Pubblico regionale, intende aggiornarlo per conformarlo alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e delle linee guida approvate dalla Giunta Regionale della Campania con propria deliberazione n.146 del 27/05/2013;

**preso atto** della delibera di Giunta Municipale del comune di Amalfi n. 31 del 20.03.2014, con la quale è stata approvata l'iniziativa per l'aggiornamento, l'applicazione e la diffusione del piano di protezione civile;

**preso atto** del Decreto Dirigenziale n. 695 del 13.10.2014 della Regione Campania – U.O.D. Ufficio Pianificazione Protezione Civile - Rapporti con EELL - Formazione – Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile, di ammissione a finanziamento dell'iniziativa del comune di Amalfi per l'aggiornamento, l'applicazione e la diffusione del piano di protezione civile, per un importo complessivo di €. 30.000,00, di cui al POR CAMPANIA FESR. 2007-2013 -Asse 1 - Obiettivo Operativo 1.6 "Prevenzione dei rischi naturali ed antropici";

**preso atto** della convenzione/accordo stipulata in data 06.11.2014, tra la Regione Campania nella persona del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.6, dott. Italo Giulivo e il Comune di Amalfi, individuato con Decreto Dirigenziale n. 590/2014 beneficiario dell'operazione " Interventi finalizzati alla predisposizione, applicazione e diffusione dei piani di protezione civile";

**preso atto** del contributo di € 30.000,00, assegnato al Comune di Amalfi con Determinazione Dirigenziale n. 695 del 13.10.2014 della Regione Campania – U.O.D. Ufficio Pianificazione Protezione Civile - Rapporti con EELL - Formazione – Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile;

**considerata** la determina n. 24 del 27.10.2015 prot. gen. n. 849 del Responsabile del Servizio Edilizia privata, Urbanistica e Protezione Civile, con la quale è stato affidato all'arch. Giuseppe Ferrara l'incarico per l'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile, per un importo complessivo di € 16.000,00 oltre IVA (22%) e Cassa di Previdenza (4%), spettante per il compenso professionale;

**considerata** la convenzione prot. gen. n. 11801 del 12.11.2015 disciplinante l'incarico professionale relativo all'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile tra il comune di Amalfi e l'arch. Giuseppe Ferrara;

**preso atto** della nota acquisita al protocollo dell'Ente in data 23.12.2015 prot. n. 13601 a firma dell'arch. Giuseppe Ferrara, con la quale viene comunicata l'avvenuta trasmissione in copia cartacea e in formato digitale del progetto dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile costituito da:

- Relazione finale;
- Tav. n. 1 – Inquadramento amministrativo;
- Tav. n. 2 – Carta delle infrastrutture e dei presidi di protezione civile;
- Tav. n. 3.1 – Carta della Pericolosità idraulica;
- Tav. n. 3.2 – Carta della Pericolosità da frana;
- Tav. n. 3.3 – Carta della Pericolosità incendi di interfaccia;
- Tav. n. 3.4 – Carta della Pericolosità sismica;
- Tav. n. 4.1 – Carta del rischio idraulico;
- Tav. n. 4.2 – Carta del rischio frana;
- Tav. n. 4.3 – Carta del rischio incendi di interfaccia;
- Tav. n. 5.a – Carta del modello di intervento - rischio idraulico;
- Tav. n. 5.b – Carta del modello di intervento - rischio frana;
- Tav. n. 5.c – Carta del modello di intervento - rischio incendi di interfaccia ;
- Tav. n. 5.d – Carta del modello di intervento - rischio sismico;
- DVD contenente file vettoriali formato shape, relativi ai vari livelli informativi del piano comunale di emergenza e di protezione civile.

**ritenuto** che gli elaborati e gli atti componenti il progetto dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile rispondono a quanto previsto dalla convenzione stipulata, dalla normativa vigente in materia e dalle linee guida della Regione Campania

**ritenuto** quindi, di approvare il progetto dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile, redatto dal tecnico incaricato arch. Giuseppe Ferrara;

**visti** il D. Lgs.n.267/2000 e il D. Lgs.n.118/2011 così come modificato ed integrato dal D. Lgs. n.126/2014;”.

**viste** le Leggi del 08/06/1990 n.142 e del 07/08/1990 n.241;

**visto** il vigente Regolamento degli Uffici e Servizi;

**visto** il vigente Statuto Comunale ;

#### **PROPONE**

**di approvare**, per tutto quanto esposto in premessa narrativa, il progetto dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile, redatto dal tecnico incaricato arch. Giuseppe Ferrara, composto dai seguenti elaborati :

- Relazione finale;
- Tav. n. 1 – Inquadramento amministrativo;
- Tav. n. 2 – Carta delle infrastrutture e dei presidi di protezione civile;
- Tav. n. 3.1 – Carta della Pericolosità idraulica;
- Tav. n. 3.2 – Carta della Pericolosità da frana;
- Tav. n. 3.3 – Carta della Pericolosità incendi di interfaccia;
- Tav. n. 3.4 – Carta della Pericolosità sismica;
- Tav. n. 4.1 – Carta del rischio idraulico;
- Tav. n. 4.2 – Carta del rischio frana;
- Tav. n. 4.3 – Carta del rischio incendi di interfaccia;
- Tav. n. 5.a – Carta del modello di intervento - rischio idraulico;



- Tav. n. 5.b – Carta del modello di intervento - rischio frana;
- Tav. n. 5.c – Carta del modello di intervento - rischio incendi di interfaccia ;
- Tav. n. 5.d – Carta del modello di intervento - rischio sismico;
- DVD contenente file vettoriali formato shape, relativi ai vari livelli informativi del piano comunale di emergenza e di protezione civile.

**di prendere atto**, inoltre, che il Responsabile del Procedimento arch. Giuseppe Caso, responsabile dell'area tecnica edilizia privata, urbanistica e protezione civile, porrà in essere ogni necessario e consequenziale adempimento conseguente all'approvazione dell'aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile.

Amalfi 23.12.2015

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA  
Edilizia privata, urbanistica e protezione civile  
***arch. Giuseppe CASO***

---

Approvato e sottoscritto:

Il Presidente  
F.to Dott. Milano Daniele

Il Segretario Comunale  
F.to Dott.ssa Cirillo Ilaria

---

Copia conforme all'originale, per uso amministrativo.

Amalfi, 29-01-2016

Il Segretario Comunale  
Dott.ssa Cirillo Ilaria

---

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

Che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on-line di questo comune per quindici giorni consecutivi a partire da oggi (art.124, del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267).

Amalfi, 29-01-2016

Il Segretario Comunale  
F.to Dott.ssa Cirillo Ilaria

---

La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile, 29-12-2015

Amalfi, 29-12-2015

Il Segretario Comunale  
F.to Dott.ssa Cirillo Ilaria